

Un protocollo con i geologi per studiare i terremoti

E' stato deliberata la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il Libero Consorzio Comunale di Ragusa e il Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia concernente la condivisione di infrastrutture e strumenti per finalità tecnico-scientifiche inerenti lo studio multidisciplinari dei fenomeni geosismici e ambientali ricadenti nell'area della provincia di Ragusa.

Il protocollo formalizzato dal commissario straordinario Salvatore Piazza prevede l'avvio di una collaborazione tra i due Enti che si svilupperà attraverso vari obiettivi, tra cui un aggiornamento programmato delle stazioni di rilevamento della Rete Sismometrica Provinciale e della Rete di Rilevamento Emissioni Gas Radon a carico del Centro Nazionale Terremoti, nonché la realizzazione di progetti di ricerca. Un impegno che fa seguito a quanto fatto dall'ex Provincia di Ragusa che sin dal 2000 ha messo in servizio la Rete Sismometrica Provincia, attualmente composta da cinque stazioni sismiche nei comuni di Ragusa, Santa Croce, Giarratana, Ispica e Acate.

38. | ragusa provincia

Pozzallo

Nuovo terminal Cgil protesta L'ex Ap replica «Quasi pronto»

SILVIA CREPALDI

POZZALLO. "Una promessa da marinaio", parlano in questi termini il segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo e il segretario della CDL di Pozzallo, Nicola Colombo, riferendosi al termine dei lavori previsto per la stazione passeggeri al porto di Pozzallo. Una denuncia alle istituzioni e alla pubblica opinione sui ritardi con i quali non viene completata l'opera, nonostante gli impegni e le promesse.

«Per l'ennesima volta siamo costretti ad intervenire per denunciare i gravissimi ritardi nella realizzazione della stazione passeggeri del Porto di Pozzallo – affermano - Stavolta, e vorremmo sbagliarci nel dire che non sarà l'ultima volta, lo facciamo per stigmatizzare il fatto che la promessa del termine dei lavori "en-



La stazione passeggeri doveva essere pronta il 31 gennaio

tro il 31 gennaio 2018" si è rivelata una burla e una farsa, la solita promessa da marinaio. L'Ente appaltante, la ex Provincia regionale di Ragusa, deve spiegare non solo a noi, ma

soprattutto agli operatori economici del territorio, agli utenti, all'intera comunità pozzaltese e ragusana le ragioni dei ritardi nella realizzazione dell'opera ed essere chiaro nel dire se ci sono o no elementi ostativi, atti non conformi, contenziosi aperti con la ditta aggiudicataria, o anche se tali ritardi siano da addebitare alla mancanza di fondi. Una struttura strategica per l'intero sud-est, ancora una volta rischia di rimandare alle calendre greche una parte importante della sua funzionalità per il segmento turistico legato alla movimentazione da e per Malta, quale appunto risulta essere la stazione passeggeri. Gli Enti istituzionali preposti e in primo luogo il Comune di Pozzallo, facciano sentire la propria voce, reclamino una data certa per la conclusione dei lavori entro la stagione estiva».

Immediata la reazione del com-

missario straordinario dell'ex Provincia di Ragusa, Salvatore Piazza, che replica alla Cgil dichiarandosi sorpreso per quest'intempestiva presa di posizione: «Sorprende la nota della Cgil provinciale e della Camera del Lavoro sui ritardi del completamento, proprio quando la struttura è stata completata e mancano solo dettagli. Il Libero Consorzio ha fatto il possibile – aggiunge Piazza – per completare la struttura al più presto. Forse qualcuno dimentica che il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha anticipato un anno fa 285 mila euro in modo da far riprendere subito i lavori per l'ultimazione della Stazione Passeggeri di Pozzallo. Gli uffici mi hanno assicurato che è una questione di giorni. Si stanno finendo gli ultimi lavori di rifinitura per consegnare alla comunità iblea quest'importante struttura».

SCOGLITTI. L'imprenditore del settore turismo Mazza contrario all'imposizione del dazio

«La tassa di soggiorno? Non dà nulla al Comune e penalizza gli onesti»

NADIA D'AMATO

Ancora prese di posizione sulla possibilità di attivare la tassa di soggiorno anche a Vittoria. Ad intervenire è oggi l'imprenditore del settore turismo, Arcangelo Mazza.

«La tassa di soggiorno per il nostro territorio, qualora fosse attuata, sarebbe decisamente ingiusta e penalizzante per l'imprenditoria turistica che opera nella legalità e per lo sviluppo turistico del nostro territorio. Ingiusta - spiega Mazza - perché andrebbe ad interferire sul mercato delle offerte, penalizzando la clientela delle strutture non abusive a fronte di un mercato abusivo sempre più dilagante e incontrollato. Un danno che si sommerebbe alle scelte politiche contro il turismo che vedono applicare aliquote Imu massime per le strutture alberghiere, anziché gravare con una tassazione minima di cui il Comune ha facoltà attuativa, che di fat-



to non ha mai esercitato. Questa scelta danneggerebbe il turista a lungo termine e con famiglia e si rivelerebbe penalizzante anche perché costringerebbe la clientela a pagamenti in contanti. Le aziende infatti difficil-

mente accetteranno pagamenti con carta di credito che li graverebbe ulteriormente dal pagamento delle commissioni».

«Le statistiche - aggiunge Mazza - dimostrano come vi sia un reale calo

LA POLEMICA. Associazioni di categoria e imprenditori del settore turistico alimentano da qualche tempo una polemica a proposito della tassa di soggiorno. Quella di Mazza è un'ulteriore voce che si aggiunge al coro dei contrari: «La vocazione turistica di Scoglitti verrebbe penalizzata inutilmente».

del 28% di attività di Tour Operator in strutture e territori dove insiste la tassa di soggiorno. La frazione di Scoglitti lamenta da decenni carenza di servizi elementari come parcheggi, accoglienza, garanzia di fornitura idrica continuativa e di servizi di depurazione assenti e ciò nonostante si vuole tassare chi viene a soggiornare. Infine, la confusione sul riutilizzo delle somme incassate che, complessivamente, per il comune di Vittoria non dovrebbero superare la somma di 50.000 euro l'anno. Risorse necessarie al Comune per fare manutenzione, forse per riparare qualche fosso, ma sicuramente insufficienti per un contributo turistico reale. Non mi sorprende l'atteggiamento chi si opponeva a tali misure ed oggi, con determinazione, crede in una tassazione inutile e dannosa per aziende e potenziali turisti anziché lavorare per una de-tassazione e una sinergia con gli imprenditori reali sul territorio».

Le associazioni. Da Confcommercio e Assipan reazioni discordi al decreto Turano

La turnazione dei panifici tra aggiustamenti e ricorsi

Due incontri, uno a Palermo e uno a Ragusa, per dirimere la spinosa questione della grande distribuzione e della gestione degli straordinari nel settore della panificazione

DANIELA CITINO

Prima di incontrare ieri mattina nella Sala Giunta della Camera di Commercio le associazioni datoriali e sindacali rappresentative delle istanze dei panificatori della provincia iblea, l'assessore regionale allo sviluppo economico Girolamo Turano aveva già ribadito nel corso del tavolo tecnico palermitano la sua volontà di mantenere in vita l'attuale decreto sulla panificazione. Una posizione salutata positivamente da alcune delle associazioni datoriali regionali presenti alla riunione.

Tra queste quella di Francesco Picarella, presidente provinciale di Confcommercio Agrigento, presente in rappresentanza di Confcommercio. "Ne prendiamo atto positivamente ed infatti in mancanza di modifiche previste dalla stessa Giunta, a rimanere in vigore sarà l'attuale normativa con l'obbligo della non panificazione o turnazione domenicale e nei festivi" ha precisato Picarella apprezzando al



L'assessore regionale Girolamo Turano e il presidente Assipan Salvatore Normanno, al centro di una polemica rovente per la turnazione nei festivi dei panificatori, cui si è aggiunto adesso il ricorso presentato dalla Grande distribuzione organizzata.

contempo "la volontà da parte dell'assessore di voler normare con una futura legge organica il comparto della panificazione in Sicilia, uno dei pochi settori, prima dell'uscita del decreto in corso, privi di regolamentazione giuridica".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Assipan Sicilia che per voce del suo presidente, il vittoriese Salvatore Normanno, ribadisce ancora una volta di volere difendere a spada tratta il decreto assessoriale diversamente dalle scelte compiute da altri. "Nel dicembre scorso Federdistribuzione ha impugnato il decreto dinanzi al Tare, a questo punto, vale la pena di ricordare che l'originale disegno è stato

sottoscritto oltre che da Assipan Sicilia Confcommercio, anche da Cna, Clai Sicilia, Confartigianato, Casartigiani e Fenapi Sicilia" precisa Normanno aggiungendo che "nessuna delle sopracitate sigle sindacali si è però mossa al fine di difendere un decreto che, nella sostanza dei fatti, mira a tutelare la dignità dei lavoratori panettieri dell'isola".

"Diversamente - dichiara il presidente regionale Salvo Normanno - difenderemo fino alla fine le sorti del decreto, prossimo alla sentenza del TAR il 9 marzo. Contrasteremo la Grande Distribuzione insieme al nostro legale Francesco Carità del Foro di Palermo". In totale disaccordo invece

la Confesercenti di Ragusa che ha recentemente istituito la sezione vittoriese "AssoPanificatori". "L'incontro con Turano ci lascia insoddisfatti" spiega il direttore provinciale Confesercenti Massimo Giudice non condividendo la scelta di non cassare il decreto di chiusura. "Non ci convince nemmeno la mediazione di mantenere la chiusura solo la prima e la terza domenica del mese. Riteniamo infatti che la normativa contenuta nel decreto sia illogica contrastando sia il decreto Milleproroghe che la direttiva Ue che ha abolito la chiusura domenicale a condizione che siano rispettati i contratti dei lavoratori con i previsti turni di riposo e straordinari".

Ecco il nuovo Piano triennale 162 milioni per ben 114 opere

Abbate: «Cambieremo il volto della città senza intaccare il bilancio»



VERSO I BILANCI

L'atto triennale delle Opere pubbliche, che quest'anno subisce sostanziali interventi legati alla firma di Agenda Urbana, è uno degli atti collegati al nuovo Bilancio. Sebbene sia ancora da approvare il Consuntivo 2017, l'impegno assunto dal sindaco Ignazio Abbate all'inizio dell'anno è stato quello di redigere sia questo sia il Bilancio preventivo 2018 in tempo utile affinché almeno la Giunta li approvi prima della fine della legislatura. Sarà poi probabilmente il prossimo Consiglio a ratificarli.

CONCETTA BONINI

La Giunta di Modica ha approvato il Piano Triennale per le Opere Pubbliche 2018-2020. "Un piano articolato che contribuirà a cambiare il volto della Città con oltre 162 milioni di investimenti previsti nel triennio per la realizzazione di 114 opere", annuncia il sindaco Ignazio Abbate. "Alcune - spiega il sindaco - sono già in lizza per essere finanziate come ad esempio gli interventi che riguardano l'efficientamento energetico dei plessi scolastici di S. Teresa, Cannizzara, Piano Gesù e Giovanni Falcone. O il rifacimento dell'asse viario del Polo Commerciale per il quale sono pronti una parte dei fondi ex Insciem. Previsti pure un nuovo parco giochi a Marina di Modica ed il rifacimento totale della villetta comunale di Via Silla, entrambi in procinto di essere finanziati con fondi regionali. Arriveranno invece dalla Protezione Civile i finanziamenti necessari alla copertura del torrente San Liberale e la realizzazione della condotta di acque bianche nella via Gianforma a Frigintini.

Sono davvero tante le opere contenute in questo nuovo piano. Oltre a quelle già citate spiccano i parcheggi pubblici in Via Sacro Cuore, in Piazza S. Giovanni e in Via del Laghetto a Marina di Modica. Nella frazione marinaia verrà costruita (grazie ad Agen-



Agenda urbana. Parte delle opere già finanziate, per altre in corso le procedure

da Urbana) anche la pista ciclabile che collegherà Punta Regione a Maganuco.

Sempre grazie all'accordo Modica-Ragusa di Agenda Urbana verranno realizzati il restauro di Palazzo dei Mercedari, la riqualificazione del ter-

minale Parcheggio S. Francesco La Cava, il recupero dell'ex mattatoio comunale di Via Fontana e la sua trasformazione in Città dei Bambini, il completamento del centro diurno per anziani, il restauro dell'albergo dei poveri a Modica Alta e la realizza-

zione di un centro Alzheimer. E ancora l'efficientamento della rete comunale di pubblica illuminazione, la costruzione delle rampe di collegamento tra la via Caitina e la SS 115, la manutenzione del secondo e terzo piano di Palazzo degli Studi, la realizzazione del campo sportivo di Frigintini, l'allargamento della strada Torre Cannata - Michelica, riqualificazione della zona adiacente al Tribunale con realizzazione di una piazza e di un parcheggio sotterraneo.

"Siamo soddisfatti del piano - commentano il sindaco Abbate e l'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Linguanti - che interessa un po' tutte le zone del nostro territorio. Sono opere che riguardano la viabilità, l'efficientamento energetico, l'istruzione, l'infanzia, gli anziani e i giovani. Abbiamo insomma toccato ogni componente del tessuto sociale. Ancora una volta non graveremo sulle casse comunali perché parteciperemo ai vari bandi che prevedono l'erogazione di fondi pubblici. Per qualche opera siamo già a buon punto e presto verrà finanziata. Per altre abbiamo già individuato i percorsi da seguire e abbiamo buone speranze di accoglimento. Insomma cerchiamo ogni possibile soluzione per cambiare il volto di Modica senza intaccare il bilancio comunale".

Proprio la settimana scorsa il sindaco di Modica e il sindaco di Ragusa Federico Piccitto avevano firmato l'"Agenda Urbana Ragusa - Modica", finalizzato alla costituzione di un'Autorità Urbana per la predisposizione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile prevista dal PO FESR 2014-2020. Ben 41.435.232,00 i fondi messi a disposizione dell'Agenda Urbana "Iblea". Di questi circa 18 milioni (17.960.942,00) andranno a Modica.

E sulla variante al Prg dell'ex Parco agricolo il Consiglio ferma tutto fino a dopo le elezioni

Emendamenti. Possibili dopo il 12 marzo
Si verificano anche eventuali incompatibilità

LAURA CURELLA

Ennesima, brusca frenata dell'iter di approvazione della variante al Piano regolatore generale riguardante l'ex Parco agricolo urbano. Giovedì sera, in terza chiamata della seduta appositamente convocata, l'atto è stato solamente incardinato. Dopo una entusiastica esposizione del primo cittadino Federico Piccitto, il consigliere Maurizio Tumino ha denunciato la mancata possibilità per l'aula di presentare emendamenti. Questione, a quanto pare ben risaputa a Palazzo dell'Aquila, che è stata immediatamente affrontata una volta sospesi i lavori in una conferenza dei capigruppo convocata d'urgenza.

L'impossibilità di presentare eventuali correttivi all'atto è legata al fatto di non poter reperire in tempo reale il parere del Genio civile. La soluzione? È stata detta ai microfoni dopo circa un'ora di sospensione dal presidente Antonio Tringali, ovvero il rinvio della discussione al 12 marzo. Nel frattempo si potranno presentare emendamenti che verranno sottoposti agli uffici competenti e che saranno provvisti di tutti i pareri necessari per legge al ritorno in Aula.

La domanda quindi sorge spontanea: perché è stato messo all'ordine del giorno un atto quando si sapeva già che non si sarebbe potuto portare sino alla votazione finale? Parte delle opposizioni, ma anche i consiglieri del M5s, parlano del rinvio come di una scelta affatto condivisa in sede di capigruppo.

Altra questione relativa alla variante e riportata solo giovedì in aula da Giovanni Iacono di Partecipiamo (concorde col rinvio), è la verifica da parte degli uffici a carico di qualche

consigliere che, qualora incompatibile, non potrebbe partecipare alla discussione o votazione dell'atto urbanistico.

In ogni caso, riscende sulla variante al Piano regolatore generale il silenzio (elettorale?), almeno fino alla metà del mese di marzo. La seduta consiliare di giovedì scorso, che potrebbe essere l'ultima di febbraio, si è conclusa con la votazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il rinvio degli altri punti all'ordine del giorno, data l'as-



IL SINDACO DURANTE L'INTERVENTO

senza dei proponenti Mario D'Asta e Manuela Nicita. Tra le questioni "esterne" riportate durante i lavori, la denuncia del consigliere del Partito democratico, Mario Chiavola, relativa alla mancata installazione nella palestra della scuola di San Giacomo del defibrillatore. "Ragusa sarà pure una città cardioprotetta, come menava a vanto nei giorni scorsi il sindaco, però forse il primo cittadino non sa che nella frazione rurale di San Giacomo, c'è l'unica scuola senza un defibrillatore. Auspico che il sindaco ascolti l'appello di un intero territorio della città di Ragusa - ha concluso l'esponente dem - e provveda al più presto per dotare la scuola di un defibrillatore così come previsto dalle norme vigenti".

34. ragusa



Da sinistra Bianco, Faraone, Gentiloni e Dipasquale durante l'incontro di ieri a Catania con il presidente del Consiglio.

Rg-Ct, da Gentiloni l'impegno a sbloccare l'empasse al Cipe

L'on. Dipasquale: «Monitoraggio anche a Roma»
Il Comitato: «Soluzione alla Prima seduta utile»

MICHELE BARBAGALLO

Il premier Gentiloni, a Catania per parlare di tematiche legate al Sud, ha assicurato il proprio impegno affinché si possa procedere al superamento dei possibili problemi burocratici che riguardano il raddoppio della Ragusa-Catania. Ad annunciarlo è stato l'on. Nello Dipasquale che ha avuto modo di confrontarsi brevemente con il premier.

«Abbiamo sottoposto la questione dello stop all'iter per il raddoppio della Ragusa-Catania direttamente al premier Gentiloni, proprio mentre si trovava nel capoluogo etneo per alcune visite istituzionali e abbiamo avuto modo di incassare, ancora una volta, le rassicurazioni del governo - spiega Dipasquale, parlamentare regionale Pd nonché segretario alla presidenza dell'Ars - Il presidente Gentiloni ha assicurato che sarà suo

IL PRESIDENTE CAMCOM

Agen: «Siamo incoraggiati dalle parole del premier»

Il presidente della Camera di Commercio Catania-Ragusa-Siracusa, Pietro Agen, in una nota diffusa ieri ha espresso compiacimento per la sensibilità manifestata dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, per la questione dell'asse viario tra Catania e Ragusa. «Le rassicurazioni di Gentiloni sullo sblocco dell'iter per la realizzazione di questa importante opera ci incoraggiano moltissimo. La Catania-Ragusa - spiega Agen - contribuirebbe davvero allo sviluppo dell'intero territorio del Sud Est della Sicilia». Sicuramente un'arteria stradale che si attende da tanto tempo e che potrà rappresentare, quando verrà realizzata, un'importante occasione per il territorio ibleo.

M.B.

preciso impegno occuparsi dell'iter e far sì che il progetto approdi al Cipe alla prossima seduta utile».

Dipasquale spiega anche di avere avviato ieri mattina, insieme al sottosegretario Faraone, un confronto anche con vari uffici ministeriali, «per comprendere meglio i tempi e se ci sarà la possibilità rispetto alle procedure burocratiche, io stesso cercherò di recarmi a Roma martedì».

Commenti positivi, sull'interesse mostrato dal premier Gentiloni, arrivano anche dal comitato di osservazione del progetto di raddoppio, composto da Roberto Sica, Salvo Ingallinera e Sebastiano Gurrieri che dicono: «Accolto l'appello dei sindacati del comprensorio e del nostro comitato da premier Gentiloni che ha incontrato una delegazione istituzionale come richiesto nella lettera del 7 febbraio scorso. Il presidente del Consiglio ha confermato che sono in fase di elaborazione i punti critici per il passaggio al Cipe del progetto definitivo. Gentiloni ha anticipato che il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dovrebbe determinarsi già in queste ore e ha preso impegno che la presentazione al Cipe sarà per la prima seduta di febbraio o al massimo nella convocazione del 15 marzo prossimo». La delegazione è stata compatta nel richiedere la risoluzione, nella seduta Cipe della prossima settimana, atteso che tutti i passaggi hanno maturato una trafila tecnico-burocratica esitata regolarmente, durata oltre 15 anni e seguita passo-passo anche dal comitato.

«Accogliendo positivamente tale solenne impegno assunto verificheremo, con la consueta attenzione - conclude il comitato - tempi e modi della procedura in itinere riferendo, come sempre, la realtà oggettiva dell'avanzamento dello "stato dell'arte" dell'opera e mantenendo l'impegno di coinvolgere tutte le figure politiche - istituzionali e le forze economico-sociali come operato sin dalla fondazione del comitato».

Insomma, elezioni e campagna elettorale a parte, si dovrebbe ottenere il passaggio del Cipe la prossima settimana o a metà marzo, per poi andare spediti verso il traguardo con la possibilità di aprire i cantieri dell'opera infrastrutturale che sarà realizzata tramite progetto di finanza.

NON SOLO RADDOPPIO.

Il progetto, come spiegato dalla società che si è aggiudicata il progetto di finanza, prevede anche la realizzazione di viabilità secondarie per un totale di 51,7 Km per la ricucitura della viabilità interferita e per i raccordi della viabilità esterna agli svincoli.

«Con questo progetto - ha chiarito la società - puntiamo a creare una connessione funzionale e sicura in grado di collegare la città di Ragusa con i centri urbani dell'entroterra ragusano, siracusano e catanese; ed ancora collegamenti rapidi con le città di Catania e Messina e in generale si potenzierà il sistema della viabilità primaria della Sicilia».

STAZIONE DEL PORTO. Il sindacato punta il dito contro il Libero consorzio perché sarebbero state disattese le promesse di ultimare l'opera entro il 31 gennaio

Pozzallo, Cgil: «Troppi ritardi nei lavori»

► Replica il commissario straordinario Piazza: «La struttura è stata completata, mancano soltanto pochi dettagli»

Il costo dell'opera è di circa un milione di euro. In un anno transitano da e per il porto pozzaltese circa 300 mila passeggeri che attualmente non hanno una struttura dove soffermarsi nell'attesa di muoversi

Pinella Drago
POZZALLO

*** Gravi ritardi nella realizzazione della stazione passeggeri al Porto di Pozzallo. La denuncia arriva dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo e dal segretario della Camera del Lavoro di Pozzallo, Nicola Colombo, i quali parlano di promesse non mantenute e di incomprensibili ritardi. «La promessa che i lavori sarebbero stati ultimati entro il 31 gennaio 2018 si è rivelata una farsa - affermano i due rappresentanti sindacali - l'ente appaltante, e cioè l'ex Provincia regionale di Ragusa, deve spiegare non solo a noi, ma soprattutto agli operatori economici del territorio, agli utenti, all'intera comunità pozzaltese e ragusana le ragioni dei ritardi nella realizzazione dell'opera ed essere chiaro nel dire se ci sono o no elementi ostativi, atti non conformi, contenziosi aperti con la ditta aggiudicataria, o anche se tali ritardi stiano da addebitare alla mancanza di fondi che impediscono di fatto il completa-

mento dell'opera». L'opera, realizzata in prossimità dell'attuale punto d'imbarco del catamarano per Malta, è quasi ultimata. Occupa una superficie coperta di 1.277 metri quadrati ed è ubicata nella banchina del porto grande quasi al confine con il porto piccolo e la strada comunale di accesso al porto. L'intera area portuale in cui ricade la stazione passeggeri è di 4.400 metri quadrati ed è destinata a tutte le operazioni di transito quali le operazioni di imbarco e di sbarco degli autoveicoli ed il loro necessario controllo da parte delle forze dell'ordine. I due grandi padiglioni sono destinati ad ospitare la sala di attesa, gli uffici, bar ed i servizi per i passeggeri. Il costo dell'opera è di circa un milione di euro. In un anno transitano da e per il porto pozzaltese circa 300 mila passeggeri che

**I DUE PADIGLIONI
OSPITERANNO
I SERVIZI
PER I PASSEGGERI**

attualmente non hanno una struttura dove soffermarsi nell'attesa di muoversi. «Il porto di Pozzallo è una struttura strategi-



La stazione dei passeggeri al porto di Pozzallo in via di completamento

ca per l'intero sud-est siciliano - continuano Scifo e Colombo - e la stazione passeggeri, la cui attivazione rischia di essere riman-

data alle calde greche, rappresenta un servizio importante per il segmento turistico legato alla movimentazione da e per Malta.

Speriamo che il comune di Pozzallo, dinanzi ai ritardi nella realizzazione dell'opera, faccia sentire la propria voce e reclami una

data certa per la conclusione dei lavori entro la stagione estiva, vale a dire da qui a pochissimi mesi». Parlano di struttura completata al Libero Consorzio comunale di Ragusa. «Sorprende l'intervento della Cgil provinciale e della Camera del Lavoro sui ritardi del completamento della stazione passeggeri quando la struttura è stata ultimata e mancano solo pochi dettagli - spiega il commissario straordinario Salvatore Piazza, da poco alla guida dell'ex Provincia - il nostro ente ha fatto il possibile per completare la struttura al più presto. Gli uffici mi hanno informato delle difficoltà riscontrate prima per la sospensiva interdittiva antimafia della ditta aggiudicataria poi per il mancato trasferimento dei fondi da parte del Ministero dello sviluppo economico. Si dimentica che il Libero Consorzio comunale di Ragusa ha anticipato proprio un anno fa 285 mila euro in modo da far riprendere subito i lavori per l'ultimazione della stazione passeggeri al porto vista la farraginoso procedura di accreditamento delle rate di finanziamento che coinvolge più soggetti ed enti come la Sosvi Ragusa, soggetto responsabile del Patto territoriale di questo territorio, la Cassa depositi e prestiti, il Ministero dello sviluppo economico ed il Dipartimento regionale della programmazione». (PMD)